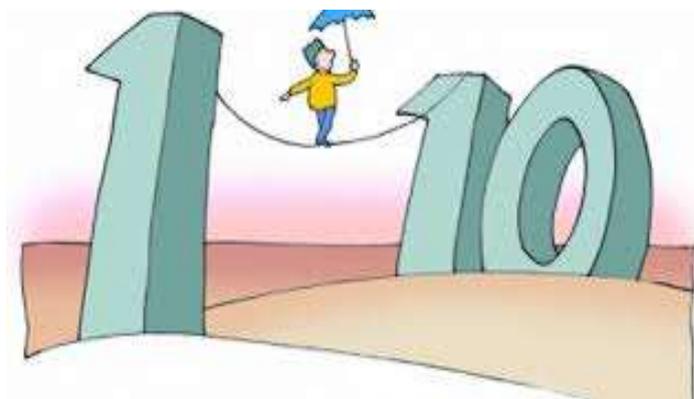




Direzione Didattica 3 Circolo Aversa

Allegato al PTOF 2019/2022



Documento per la VALUTAZIONE

ANNO SCOLASTICO 2019-2020

Il Collegio dei docenti nelle sue articolazioni funzionali: Consigli di classe/Interclasse/Intersezione/Dipartimenti elabora ed adotta il seguente protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze. Scopo del presente documento è definire, in modalità strutturata ed omogenea all'interno dell'Istituto, gli elementi necessari per la valutazione degli alunni. Il documento definisce le modalità e criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla Valutazione; esso costituisce parte integrante del PTOF.

La normativa di riferimento

- D.P.R. 22 GIUGNO 2009, n. 122: Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia
- LEGGE 13 LUGLIO n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, n. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017 n. 742: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di prim grado.
- CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, n. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Oggetto e finalità della valutazione

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.
(Indicazioni Nazionali 2012)

“Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, **la valutazione** ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”

La valutazione delle alunne e degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato
- adeguare le proposte didattiche e le richieste ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità ed difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento.

Sono **oggetto** della valutazione secondo l'attuale quadro normativo:

- ✓ gli **apprendimenti**, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- ✓ il **comportamento**, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- le **attività** svolte nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione”;
- ✓ le **competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR.

Gli ambiti della valutazione

Gli ambiti della valutazione (riguardano sia i processi che i risultati) della istituzione scolastica:

- 1) La valutazione della programmazione educativa attraverso incontri periodici a livello delle singole classi e sezioni alla fine del 1° quadrimestre e dell'anno scolastico (interclasse tecnico) per la scuola primaria
- 2) La valutazione della programmazione per classi parallele per la scuola primaria e per gruppi di sezione (per età) per le scuole dell'infanzia
- 3) La valutazione delle prove comuni d'istituto per classi parallele e per discipline per ogni ordine e grado al fine di garantire equità degli esiti.
- 4) La valutazione dei percorsi formativi e degli esiti di apprendimento in sede dipartimentale
- 5) La valutazione dei singoli progetti da parte dei docenti responsabili e all'interno del Collegio Docenti
- 6) I voti riportati dagli alunni della scuola primaria a fine anno verranno definiti in schede distinte per classe anche al fine di far emergere l'efficacia delle azioni formative nell'ottica di un'autovalutazione di istituto.

Come stimolo per l'autovalutazione della scuola, è fondamentale la rilevazione obbligatoriamente richiesta a fine anno dall'INVALSI tramite questionario per una valutazione di sistema sul funzionamento delle istituzioni scolastiche, al fine di evidenziare le azioni svolte dalla scuola per realizzare il servizio scolastico, per far emergere eventuali aree di criticità da affrontare nell'ottica di un miglioramento continuo.

Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la *valutazione iniziale o diagnostica* è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). È importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva;
- la *valutazione intermedia o formativa* accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno e la sua famiglia circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- la *valutazione finale o sommativa* rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale). È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

Modalità di valutazione

La valutazione delle competenze è un processo assai complesso che richiede un approccio pluriprospettico; è fondata su una raccolta di informazioni e di dati che può avvenire attraverso diversi strumenti, che colgono aspetti essenziali di diverse prospettive: soggettiva, intersoggettiva ed oggettiva.

Per tale motivo le prove di verifica devono essere diversificate, così da riconoscere i differenti aspetti delle competenze da valutare, in relazione alle intelligenze e agli stili cognitivi di ogni allievo.

Sul piano soggettivo: svolgeranno una funzione importante il diario di bordo, le liste di controllo, i dossier e altri processi di carattere meta cognitivo.

Sul piano dell'osservazione intersoggettiva opereranno modalità di osservazione e valutazione delle prestazioni del soggetto costituite da strumenti quali le rubriche valutative, protocolli di osservazione strutturati e non strutturati, questionari o interviste intesi a rilevare le percezioni dei diversi soggetti coinvolti nel processo, note e commenti valutativi

La dimensione oggettiva della valutazione sarà perseguita con l'analisi delle prestazioni dell'individuo impegnato in compiti operativi: prove di verifica, più o meno strutturate, compiti di realtà, realizzazione di prodotti assunti come espressione di competenza (*prove in situazione e compiti di realtà*)

L'osservazione sistematica è l'osservazione condotta dai docenti, fin dalla scuola dell'infanzia, sui

comportamenti, atteggiamenti ed espressioni dei bambini e degli studenti e permette di cogliere i livelli di competenza raggiunti da ognuno nei vari ambiti. Si avvale di protocolli osservativi.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

a) **verifiche in itinere**, nel corso dell'attività didattica, e **sommative**, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e possono essere scritti, orali, operativi, grafici, esperienziali. Tali prove di verifica, inoltre, hanno **sia carattere oggettivo** (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) **sia soggettivo** (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, interviste, diario di bordo, dossier, rubriche di autovalutazione, schematizzazioni...);

b) **compiti di realtà e prove in situazione**, condotte per tempi definiti, in base allo sviluppo ed applicazione delle competenze che vogliono essere accertate;

c) **verifiche scritte**: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente quando siano previsti percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati;

d) **verifiche orali**: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...).

La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione.

Valutazione nel primo ciclo

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF (D. Lgs. 62/2017)

ART 2. Comma 1. *La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.*

ART.2 Comma 3. *La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.*

Strategie per il miglioramento

Affinché sia assicurato il successo formativo di ciascun allievo, la Direzione Didattica 3 Circolo attiva strategie didattiche che hanno come finalità il successo formativo degli studenti:

- Cooperative learning, peer-education e attività laboratoriali
- Metodologie innovative nella didattica (CLIL)
- Ambienti di apprendimento innovati e volti a promuovere la centralità degli allievi
- Strategie inclusive
- Progetti di benessere in classe per migliorare il clima relazionale (sportello di ascolto)

L'istituzione scolastica del primo ciclo, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per migliorare il percorso/processo formativo degli alunni, la scuola si impegna ad individuare ed adottare le strategie maggiormente efficaci quali:

- Attività di recupero o potenziamento individuali o in piccolo gruppo in orario curricolare e/o extracurricolare (PON/POR);
- Eventuali ulteriori strategie di intervento, anche attraverso l'ausilio di esperti esterni (es. esperto di musica e canto corale)

Per favorire i **rapporti scuola-famiglia**, l'Istituto adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in

merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni. Qualora si registrino situazioni di scarso rendimento tali da mettere a rischio il successo scolastico degli allievi il coordinatore di classe provvederà a convocare e comunicare alle famiglie la difficoltà dell'allievo e la necessità di attivare percorsi di recupero. La scuola inoltre renderà note le modalità proposte per il recupero delle carenze.

Una volta segnalate le difficoltà, la scuola monitora i percorsi di attivazione e l'efficacia delle strategie migliorative messe in atto, mantenendo contatti periodici con la famiglia, in particolare nei casi in cui si ipotizzi la necessità di opportuni interventi specialistici. Nel caso in cui la famiglia non riconosca la necessità di collaborare per il superamento delle difficoltà rilevate, i docenti informeranno il Dirigente Scolastico e collegialmente valuteranno le modalità di intervento.

Finalità, criteri e caratteri della valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni

" La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; ha finalità formative ed educative; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze abilità e competenze. " (l'art. 1 del D. leg.62 2017)

Il processo di valutazione è condotto dai docenti, sia individualmente sia collegialmente in quanto espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nonché dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

La valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove, anche dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi all'esito delle singole verifiche. Si valuteranno, altresì, le competenze chiave di cittadinanza trasversali (competenze-chiave di cittadinanza – DM 139 e successive modifiche).

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione **chiara, trasparente e tempestiva**.

Normativa di riferimento: legge 169/2008 e DPR 122/2009 e D. lgs 62 - 2017

La valutazione nella scuola primaria è espressa in decimi riportati anche in lettere nei documenti di valutazione.

Viceversa, non è previsto, dalle norme, un documento che certifichi il livello di maturazione raggiunto alla fine della scuola dell'Infanzia. La comunicazione costante fra docenti e genitori assicura un monitoraggio continuo dei progressi dei bambini o di eventuali difficoltà, consentendo di intervenire con adeguate azioni di supporto, ma la valutazione è di fondamentale importanza ed orienta l'attività educativa. Per ciascun campo di esperienza vengono definiti i traguardi per lo sviluppo delle competenze che vanno intese in modo globale e unitario.

Essa, nella scuola dell'Infanzia, si basa sull'osservazione diretta degli alunni, dei loro comportamenti e delle loro produzioni che vengono raccolte per documentare il percorso di crescita di ciascuno. Sulla base delle osservazioni vengono stabilite le linee di intervento, vengono formulate le scelte didattiche più appropriate, sono previsti interventi personalizzati.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "**Cittadinanza e Costituzione**".

Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008, viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti titolari della classe per la scuola primaria.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.

In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti:

1) esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (ad esempio definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc.),

2) definisce altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (art.2) viene espressa, per tutto il primo ciclo mediante un **giudizio sintetico** che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Inoltre dall'anno scolastico 2017/2018 per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria, la valutazione periodica e finale **viene integrata con la descrizione dei processi formativi** (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) **e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.**

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

Criteri di ammissione / non ammissione alla classe successiva

Gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della Scuola Secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La Scuola comunica tempestivamente e opportunamente, a seguito della valutazione periodica e finale, alle famiglie degli alunni interessati, gli eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, per i quali adotta specifiche strategie di intervento (vedi relativo paragrafo) al fine di migliorare i livelli di apprendimento e recuperare le carenze rilevate. *(nota MIUR 1865 del 10/10/2017)*

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria. L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità e dovrà comunque garantire una sostanziale omogeneità anagrafica, all'interno del gruppo-classe.

Criteri stabiliti dal collegio dei docenti per la scuola primaria:

Si considerano casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) assenze o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica, matematica);
- b) mancati processi di miglioramento cognitivo, pur in presenza di documentati percorsi individualizzati, cioè:
 - presenza di un PdP, redatto in tempi utili, sottoscritto da docenti e genitori in specifica seduta del Consiglio di Classe, come da verbale, e costantemente monitorato, come desumibile da registro docente/di classe;
 - svolgimento di attività semplificate e attività di recupero desumibili e documentate nel registro docente/ di classe;
 - recupero di prove scritte carenti, come desumibile dal registro docente/di classe;
 - coinvolgimento in attività extracurricolari individualizzate, desumibili da registro e documenti interni dell'Istituto.

L'assenza anche di uno solo dei documentati percorsi individualizzati indicati e descritti nel presente punto fa decadere il criterio.

- b) gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla convivenza civile, rispetto delle regole, partecipazione, responsabilità, relazionalità, frequenza.

La non ammissione alla classe successiva si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi, nel pieno rispetto dei ritmi individuali.

Certificazione delle competenze nel primo ciclo art. 9 D. Lgs n. 62 del 2017- DM 742 del 3 ottobre 2017

La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo. È rilasciata al termine della scuola primaria.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

(Vedere modello certificazione primaria)

Valutazione degli alunni/e con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

Per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, le modalità di valutazione considerano gli obiettivi previsti dal curriculum di Istituto, del Piano Educativo Individualizzato o del Piano didattico Personalizzato in una dimensione inclusiva, con la conseguente personalizzazione dei criteri, valorizzazione dei progressi registrati in base ai livelli di partenza e nel rispetto delle capacità individuali.

La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con disabilità certificata è riferita:

- al comportamento
- alle discipline
- alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge 104 del 1992 (Piano Educativo Personalizzato)

Nella valutazione degli alunni con disabilità, i docenti hanno come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (D. Lgs. 297/1994).

La valutazione e la verifica degli studenti DSA certificati, in ottemperanza a quanto stabilito dalle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (2011), considerano le specifiche situazioni soggettive; nello svolgimento delle attività di classe sono adottate le stesse tecniche ed i medesimi strumenti compensativi e dispensativi a cui si è fatto ricorso durante l'intero anno scolastico, strumenti esplicitati nel PdP e ritenuti dal Consiglio di Classe i più idonei alla luce della certificazione rilasciata (D. Lgs. 62/2017).

L'intervento valutativo prende in considerazione la padronanza dei contenuti disciplinari, piuttosto che la forma della prova espletata, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria o alle difficoltà specifiche dell'allievo, la situazione di partenza dell'apprendente, la personalità o le condizioni psicofisiche, in un'ottica formativa e non puramente sommativa.

Infine, sia per gli studenti DSA che per gli studenti con disabilità certificata, si procede ad una "valutazione ponderata", procedendo all'individuazione di cosa debba incidere sulla valutazione e quanto essa debba pesare mediante:

- la puntuale definizione dell'apprendimento che si intende verificare, concentrando l'attenzione su un unico aspetto alla volta;
- la determinazione delle evidenze che dimostrino l'acquisizione dell'apprendimento da parte dell'alunno;
- la condivisione con i discenti dei parametri e dei criteri in base ai quali è espressa la valutazione;
- l'attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi piuttosto che alla performance.

Quanto premesso si traduce operativamente in:

- creare e proporre una routine, anche con il ricorso alle TIC;
- scomporre le procedure complesse e i compiti, riducendone alcune parti, se necessario;
- sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi;
- sottoporre prove con particolarità grafiche facilitanti;

- prevedere tempi allungati;
- ridurre le difficoltà di approccio, con il ricorso alle misure dispensative e ricorso agli strumenti compensativi nel rispetto delle regole generali e delle disposizioni specifiche.

La valutazione degli alunni non italiani Art. 1. D Lgsn. 62 del 2017

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

La valutazione terrà conto dell'intervento personalizzato se attivato e si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate

Attività svolte nell'ambito di cittadinanza e costituzione

Le attività svolte nell'ambito di cittadinanza e costituzione sono oggetto di valutazione (D. Lgs. 62/2017) e afferiscono all'area storico-geografica 3 AREA, in modo interdisciplinare.

I suoi contenuti sono:

- la conoscenza della Costituzione (in particolare, principi fondamentali e organizzazione dello Stato)
- i temi della legalità e della coesione sociale;
- diritti umani;
- pari opportunità;
- pluralismo;
- sensibilità ambientale e sviluppo sostenibile;
- tutela del patrimonio;
- volontariato;
- solidarietà.

Le attività rientrano a pieno titolo nelle progettualità proposte nel PTOF.

Pertanto, alla valutazione concorrono tutti gli insegnanti che forniscono, ai docenti dell'area storico-geografica, elementi conoscitivi sull'interesse e partecipazione manifestati e sul profitto conseguito da ciascun alunno nelle varie attività proposte nell'ambito dell'offerta formativa, in particolar modo le attività inserite nel PTOF.

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, infine, è connesso alle iniziative promosse nel/dal territorio che contribuiscono in modo sostanziale alla maturazione negli allievi delle competenze chiave di cittadinanza, da acquisire entro il termine dell'istruzione obbligatoria.

Livelli di apprendimento riferiti agli obiettivi disciplinari curricolari

La valutazione viene effettuata da parte delle insegnanti all'interno delle sezioni, durante gli incontri tra le sezioni parallele, negli incontri di intersezione tecnica del plesso

Criteri di deroga limite massimo di assenze previsto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 62/2015 ai fini della validità

- Assenze per motivi di salute documentate attraverso dichiarazioni rilasciate dal medico curante di base o da ASL o da presidi ospedalieri. Per gli alunni disabili - Assenze dovute a terapie ricorrenti e/o a cure programmate
- Assenze per motivi di famiglia e/o personali (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, separazioni dei genitori in coincidenza delle assenze, gravi patologie e lutti dei componenti della famiglia entro il 2° grado, rientro nel paese di origine per motivi legali, trasferimento della famiglia, particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il consiglio di classe) debitamente certificati, anche mediante autocertificazione da parte dei genitori
- Assenze dovute a partecipazione ufficiale ad attività sportive e/o agonistiche, debitamente documentate, organizzata da società o federazioni riconosciute dal CONI a livello provinciale, regionale o nazionale
- Assenze per motivi sociali, su certificazioni dei servizi che hanno in carico gli alunni frequentanti.

In ogni caso il numero delle assenze non dovrà pregiudicare le competenze definite per ciascun traguardo/obiettivo.

Calendario prove strutturate disciplinari e compiti di realtà:

- seconda settimana di settembre Prove d'ingresso
- ultima settimana di novembre Prove strutturate e Simulazioni Invalsi (1° Bimestre)
- ultime due settimane di gennaio Prove strutturate e compiti di realtà (2° Bimestre- 1° Quadrimestre)
- ultima settimana di marzo Prove strutturate e Simulazioni Invalsi (3° Bimestre)
- ultime due settimane di maggio Prove strutturate e compiti di realtà (4° Bimestre – 2° Quadrimestre)

Modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione

Allo scopo di favorire i rapporti con le famiglie, l'Istituto adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni (D. Lgs. 62/2017), in particolare:

1. pubblicazione del Protocollo di valutazione;
2. esplicitazione e condivisione con le famiglie dei criteri di valutazione in occasione della presentazione del PTOF in avvio di anno scolastico;
3. esplicitazione e condivisione dei criteri di valutazione con gli alunni per la promozione dell'autovalutazione;
4. colloqui;
5. comunicazioni scritte;
6. convocazioni.

I docenti informano con sistematicità alunni e genitori dell'esito delle prove, sia orali sia scritte, e forniscono indicazioni e suggerimenti sul rendimento scolastico.

Allegati scuola dell'infanzia

ALL. A Griglia di osservazione e di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

ALL.B Modello Certificazione delle competenze Sc Infanzia

ALL. C Criteri di valutazione competenze della scuola dell'infanzia alunni diversamente abili

Allegati scuola primaria

Allegato A- Criteri per la VALUTAZIONE degli APPRENDIMENTI

Allegato B - Prospetto voti (da consegnare 3 giorni lavorativi prima degli scrutini)

Allegato C1 - Griglia Competenze Trasversali Di Cittadinanza Attiva (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) - (da compilare sia per il primo che per il secondo quadrimestre e da consegnare in sede di scrutinio finale)

Allegato C. 2 - Livelli competenze trasversali di cittadinanza attiva (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale)

Allegato D -Indicazioni per il giudizio di comportamento - scuola primaria

Allegato E - Scheda di autovalutazione

Allegato F - All.F valutazione RC (da consegnare alla fine di ogni bimestre).

ALL. G griglia per osservazioni sistematiche compito realta'

All. H autobiografia_cognitiva compito di realtà

All. I griglia valutazione alunni H

Verbale Scrutini

Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria (da compilarsi solo per gli alunni delle classi quinte al termine dell'anno scolastico)